

IL SILENZIO E MARIA

Riepilogo

Siamo cristiani perché seguaci di Cristo e lo siamo perché ci piace, ci interessa il suo amore gratuito.

Elemento fondante è la relazione con Lui che come tutte le relazioni si basa su un colloquio.

Si parla e si ascolta alternativamente e per questo abbiamo parlato del **silenzi**o.

Abbiamo anche visto che la nostra vita spesso è un grande deserto nel quale troviamo grandi sofferenze, ingiustizie, difficoltà che ci tolgono la vita. Quante volte abbiamo sentito qualcuno dire: Che vivo a fare? oppure: Mi sento inutile, trastullandosi poi incapace di utilizzare bene il suo tempo? Quante alzate di spalle come risposta alla domanda: Come stai?

Cerchiamo allora una oasi perché lì possiamo incontrare Dio, rifocillarci e ritrovare la vita che stavamo perdendo.

Vorrei iniziare stasera con un concetto trovato nel libro "La vergine Maria nel Regno della Divina Volontà" di Luisa Piccarreta, libro che ha avuto una autorizzazione vescovile per la pubblicazione, e con quello che riportano i Vangeli a proposito di Maria.

Nel libro si dice che **Maria non ha mai fatto la propria volontà** ma sempre quella di Dio. Questo fa capire il perché Maria sia stata scelta come madre di Gesù, concepita per questo senza peccato originale ed assunta direttamente in cielo appunto perché senza alcuna macchia nel corso della vita.

Questo atteggiamento, sicuramente unico nella storia dell'umanità, ben si collega con il fatto che Maria nei vangeli è di poche parole. A parte il magnificat, di Maria si leggono, infatti, appena 40 parole in 4 diverse circostanze: all'annuncio dell'angelo, quando intona il magnificat, quando ritrova Gesù nel tempio ed a Cana di Galilea. Per il resto silenzio.

Non posso pensare che Maria per tutta la vita non abbia parlato con nessuno, anzi mi piace immaginarla come madre e "moglie" nella vita domestica quando risponde ai gridolini di Gesù bambino, magari gli canta una ninna nanna; che accoglie Giuseppe dopo una giornata di lavoro e si fa raccontare qualche aneddoto della giornata e poi che rivolge a Gesù adulto un amoroso invito a stare più attento se si era magari fatto male con qualche attrezzo da lavoro.

Maria è piuttosto una persona umile e misericordiosa in cammino, concreta, mai al centro della scena ma sempre presente; un esempio per tutti noi per il modo di stare in mezzo alla gente.

Il suo **silenzi**o era piuttosto meditativo, **orante**, un silenzio della bocca e della mente quale mezzo efficace per aprire il cuore e parlare ininterrottamente con Dio. Una orazione che è iniziata già dalla nascita, e forse anche prima, dal momento che è stata concepita senza peccato originale. Una orazione che la ha accompagnata per tutta la vita, anche nei momenti in cui non comprendeva quello che stava succedendo "*serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore* ".

Occorre osservare che una persona si realizza e cresce nella sua statura quando incontra un amore gratuito. Questo è nell'esperienza di tutti perché quando ti accorgi di essere amato ti rendi conto di non essere un individuo qualsiasi, uno dei tanti, e prendi consapevolezza della tua importanza, almeno per colui che ti ama. Ciò innesca un processo di autostima che permette poi di partecipare al bene comune, di fare comunità, di vivere e trasmettere la vita, incontrare ulteriori esperienze che offrono a loro volta un contributo in un circolo virtuoso.

Che pensare allora di Maria che ha incontrato **L'AMORE** vero e nel **dialogo orante** con Dio si è accorta di essere qualcosa di importante per Lui.

Nel profondo del suo cuore si sono incontrate la fede e la luce divina non per arrivare ad una conclusione razionale ma per vivere un dialogo senza parole carico di abbracci e di gioia.

Non mi stupisce quindi l'esplosione di gioia che è scaturita dal suo cuore quando si è resa conto del dono che Dio le aveva fatto, non preoccupandosi delle conseguenze che quel dono le avrebbe poi potuto arrecare. C'era solo gioia ed infatti ha esclamato " *l'anima mia magnifica il Signore* "

Nel silenzio di Maria si possono trovare diverse sfumature quasi fossero un linguaggio effettivo.

Maria è turbata e pensosa

La vediamo così all'annuncio dell'angelo. Era promessa sposa a Giuseppe e quindi aveva nel suo cuore i sentimenti tipici di colei che è destinata al matrimonio. In quell'annuncio ha intuito, credo vagamente, il passaggio di Dio attraverso la sua vicenda umana in un modo da lei senz'altro inatteso. Ma ha visto anche la difficoltà di conciliare l'adesione totale alla volontà di Dio con quella di realizzare il sogno di una famiglia con Giuseppe. Non ha avuto dubbi di fondo sulla scelta, vista la sua fede, ma ha dovuto **allargare gli orizzonti** della sua autocoscienza e del suo grembo per poter dire " *eccomi sono la serva del Signore ...* ". Soltanto quel **dialogo orante** gli ha potuto dare la forza di accettare qualcosa che sfuggiva ad ogni logica umana e non le ha fatto, forse, pensare al rischio di lapidazione che correva accettando una gravidanza fuori del matrimonio.

Maria è tenerezza

Lo si vede chiaramente quando ritrova Gesù bambino nel tempio. Le sue parole " *Figlio, perchè ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo* " rivelano lo stato d'animo che stava vivendo ma anche la delicatezza con cui ha parlato a suo Figlio.

Maria non è soltanto la madre di Gesù ma è anche la nostra e quella tenerezza la rivolge anche a noi quando si accorge della nostra stanchezza e la fa notare al Signore. Maria, come madre, sa riconoscere quando i suoi figli sono stanchi e non pensa ad altro se non a dire: Riposati figlio mio, poi mi racconterai! e dirà a suo figlio come a Cana di Galilea " *....non hanno più vino* ".

Maria ha una maternità ferita

Immaginiamola sotto la croce. Ognuno di noi ha fatto esperienza della sofferenza ed anche della morte ma nessuno di noi, credo, l'ha vissuta in silenzio. L'immagine che abbiamo della crocifissione, a parte qualche film, penso sia un pò piatta come lo è un quadro o una pagina del vangelo. Ma Maria l'ha vissuta nella realtà, anche da un punto di vista emozionale. Era suo Figlio! Quei corpi straziati sulle tre croci che ansimavano; quelle ferite che grondavano sangue e che straziavano il cuore solo a vederli; quei rumori di ambiente nel quale si confondevano i commenti dei passanti con gli insulti dei soldati che stavano soltanto aspettando la morte di quei tre dei quali probabilmente non importava nulla. Per loro quello era soltanto un giorno di lavoro!

Si può immaginare la forza della tentazione che Maria deve aver vissuto e la forza vibrante della **preghiera silenziosa** con la quale lei si affidava a Dio per non fare la propria ma la Sua volontà.

Chi non avrebbe chiesto giustizia o almeno la grazia di non cercarsi la giustizia per proprio conto; chi non avrebbe implorato Dio per non farsi togliere il proprio angolo di paradiso; chi non avrebbe chiesto di essere sanata nelle proprie ferite: Lei no. Ha capito proprio lì, oltre l'evidenza dei fatti, il significato di quel **dialogo di sangue tra due cuori feriti**. " *donna, ecco tuo figlio!* *ecco tua madre* "

Maria che stava perdendo la propria maternità con la morte di suo Figlio la ha riacquistata sotto la croce e la ha riacquistata moltiplicata perchè è lì che siamo tutti diventati suoi figli.

La storia si ripete. **Quando ci sembra che Dio ci sta togliendo qualcosa in realtà ci sta dando molto di più.**

La scrittura descrive diversi episodi in cui Gesù risorto incontra Maria di Magdala fuori del sepolcro vuoto, i discepoli in diverse circostanze. San Paolo afferma di averlo visto anche lui (1 Cor. 15, 5-8 -" apparve a Cefa e quindi ai dodici. In seguito apparve a più di 500 fratelli in una sola voltaInoltre apparve a Giacomo e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.....").

Come non pensare che la prima persona a cui Gesù è apparso non sia stata proprio la Madre e come non provare ad immaginare ancora una volta un **silenzio traboccante di felicità**. Perchè non c'era nulla da dire. Ogni pensiero avrebbe rovinato quello stato di estasi che potremmo anche chiamare **ebbrezza di felicità**.

Impariamo quindi ad essere adoratori dal **silenzio di Maria che è appunto orante e adorante**. Confrontiamo la nostra con la sua vita non tanto nei fatti quanto nel modo di affrontarli e preghiamola insieme

Oh Maria ! Mia santa buona Maria!

***Fammi e fai comprendere a tutti il
grande valore del silenzio nel quale
si capisce Dio.***

***Insegnami a tacere per ascoltare
la Saggazza eterna.***

***Insegnami a trarre dal silenzio tutto
quello che contiene, di grande,
di sovranaturale, di divino.***

***Aiutami a farne una perfetta preghiera,
una preghiera tutta di fede, di fiducia
e d'amore.***

***Una preghiera vibrante, energica,
feconda, capace di glorificare Dio
e di salvare le anime!***